

Alle Olimpiadi verdi il nemico è la diossina

PER I GIOCHI DI SYDNEY MOLTE PROMESSE AMBIENTALI SONO RIMASTE SULLA CARTA

Sono state definite le prime "Olimpiadi verdi" della storia. Sicuramente le credenziali ambientaliste presentate dagli australiani al momento della candidatura hanno avuto un peso determinante nella scelta della remota Sydney. Una rinnovata immagine ecologica per i Giochi estivi dopo i cicloni della corruzione ai vertici del Cio e del doping tra gli atleti ben valeva un fuso orario che in molti Paesi del mondo - tra i quali gli Stati Uniti - farà a pugni con le esigenze di diretta televisiva.

Per vincere la scommessa del grande evento compatibile il Comitato promotore ha stretto un'alleanza con Greenpeace. E non sono state tutte rose e fiori. La rigorosa associazione ambientalista ha tenuto i lavori sotto stretta osservazione e ora, alla vigilia della cerimonia di inaugurazione, traccia un bilancio con luci e ombre.

TRA LE AZIONI POSITIVE che fanno dei prossimi Giochi un gioiello ecologico come mai si era visto in passato, Greenpeace segnala il grande ricorso all'energia solare nel Villaggio Olimpico ma non solo, la significativa riduzione dell'utilizzo di plastica con Pvc tossico (la cui produzione sprigiona diossine cancerogene), l'assenza quasi totale di sprechi idrici, il deciso potenziamento del trasporto pubblico e la protezione della biodiversità.

Più in generale gli ambientalisti riconoscono l'efficacia delle soluzioni che sono state sviluppate e adottate per il sistema olimpico - dal riciclo completo dei rifiuti all'utilizzo di materiali da costruzione puliti - e ne chiedono l'estensione anche per i prossimi Giochi.

DIVERSO IL DISCORSO per quel che riguarda la scelta dei refrigeranti per frigoriferi e condizionatori, strumenti dei quali si farà largo uso in Australia. Le linee guida verdi dei Giochi prevedevano la messa al bando totale dei refrigeranti Hfc, considerati uno dei più potenti gas da effetto serra corresponsabili del pericoloso assottigliamento dello strato di ozono che protegge la Terra. Ciò anche in considerazione del fatto che negli ultimi tempi il più grande "buco" nell'ozono è stato registrato sopra l'emisfero Sud.

Alcune delle più potenti società legate al circuito olimpico - come la

Coca Cola e la McDonald's - hanno però cercato di compiere il minor sforzo economico possibile nel campo dei refrigeranti sicuri, costringendo Greenpeace ad un braccio di ferro che lo scorso aprile è culminato nel dossier dal titolo "Olimpiadi pulite, sponsor sporchi".

«È chiaro che dal 1992, quando hanno saputo che tra le linee guida c'era l'eliminazione degli Hfc, hanno avuto parecchio tempo per prepararsi - si legge nel dossier - ovviamente altre considerazioni di profitto e di marketing hanno prevalso sugli aspetti ecologici dei Giochi». Dopo la denuncia, seppure tardivamente, qualcosa si è mosso.

MA IL VERO TRADIMENTO ambientale, in grado di offuscare molte delle buone cose realizzate, è l'occasione persa per una completa bonifica dell'inquinatissima Homebush Bay, la baia che circonda il cuore del sistema olimpico e che ospiterà anche alcune gare. Fino agli anni '70 era infatti una zona industriale che ospitava produzioni altamente velenose.

Per oltre un secolo in quell'area paludosa si sono accumulati gli scarichi mortali di tutte le fabbriche di Sydney, con l'aggiunta delle discariche del mattatoio, del mattone stivato e della santabarbara della Marina.

LA SFIDA URBANISTICA ed ecologica era quella di trasformare uno spicchio morto della città - dove i sottoprodotti della lavorazione industriale, compreso il famigerato defoliante Agent Orange, hanno portato la presenza di diossina nei sedimenti a livelli tra i più alti al mondo - nel cuore pulsante del sistema olimpico, con una prospettiva di utilizzo anche dopo la cerimonia di chiusura.

Secondo gli ambientalisti la decontaminazione della baia è stata realizzata solo in forma parziale. I resti tossici, tra questi anche quelli dell'azienda chimica responsabile del disastro di Bhopal in India, sono stati bonificati correttamente solo all'interno dei luoghi olimpici. Qualche centinaio di metri fuori le analisi dell'acqua e del suolo hanno evidenziato il permanere di livelli record di diossina, furani e metalli pesanti. Campioni di polvere domestica e di suolo di giardino raccolti in edifici della zona hanno dato risultati allarmanti, mentre

test medici sugli abitanti indicano alti livelli di danno ai cromosomi. Il danno genetico può portare al cancro se l'esposizione agli agenti di rischio non verrà eliminata.

SECONDO GREENPEACE l'attuale situazione mette in forse il futuro utilizzo del quartiere olimpico. «Nel 1997 il governo aveva promesso una pulizia integrale della Homebush Bay prima dei Giochi - ricordano gli ambientalisti - ma i residenti vivono ancora in una delle vie d'acqua più inquinate del mondo». Solo il 9 agosto scorso i sommozzatori della marina australiana hanno iniziato a pulire il cimitero di rottami sui fondali del fiume Parramatta, il cui estuario continua nella baia di Sydney, per consentire il regolare svolgimento di alcune competizioni.

TESTI DI LORENZO GRASSI

METROBOX / TUTTI I NUMERI DI SYDNEY 2000

- Alle Olimpiadi di Sydney saranno presenti atleti provenienti da **199 Paesi** diversi.
- Sono stati previsti oltre **quattro miliardi** di telespettatori.
- Rispetto all'Italia il fuso orario della città australiana ha **nove ore** di differenza.
- Ai Giochi sono iscritti **diecimila atleti** che si contenderanno **trecento medaglie** d'oro.
- Alle ultime Olimpiadi l'Italia ha conquistato **35 medaglie**.
- Le discipline in gara a Sydney saranno **37** contro le **9** di Atene 1896, prima Olimpiade moderna.
- Quest'anno debuttano ufficialmente come discipline olimpiche: l'arte marziale del **Taekwondo**, il **trampolino elastico** nella ginnastica, il **triathlon** e il **sollevamento pesi femminile**.

OLYMPIC BOULEVARD

Il viale principale delle Olimpiadi è illuminato da ben 19 torrette alimentate da energia solare. Marciapiedi e piazzali sono ricoperti da una pavimentazione ecologica grazie alla quale l'acqua piovana sarà raccolta per poi essere utilizzata per l'irrigazione dei parchi.

CENTRO INTERNAZIONALE SPORT ACQUATICI

Le piscine di questa struttura, realizzata alcuni anni fa, hanno un innovativo sistema di filtraggio dell'acqua a base di ozono in grado di ridurre l'uso di cloro del sessanta per cento. Una accortezza che sarà sicuramente apprezzata anche dagli atleti del nuoto e dei tuffi.

STADIO OLIMPICO

Offre 110 mila posti a sedere realizzati in plastica senza uso di Pvc. L'impianto di condizionamento dell'aria è ridotto al minimo e un sistema di raccolta dell'acqua piovana in serbatoi sotterranei ne permette il riutilizzo per innaffiare il campo. Questa sarà la sede delle manifestazioni più prestigiose delle Olimpiadi.



Un Villaggio solare ospiterà tutti gli atleti

Il Villaggio Olimpico è da sempre una città nella città. Basti pensare a quello realizzato nel 1960 a Roma, ricco di verde e ancora oggi considerato tra i quartieri più funzionali della capitale.

Quello di Sydney è destinato ad ospitare diecimila atleti e cinquemila dirigenti in ottocento case e trecentocinquanta appartamenti. Ma passerà alla storia soprattutto per un record invidiabile: può essere considerato infatti il più grande paese al mondo alimentato a energia solare.

Solo materiali ecologici

Gli alloggi - realizzati con materiali ecologici, riciclabili e a scarso consumo energetico - sono alimentati grazie all'azione di ben seimila pannelli solari.

Un sistema a griglia garantisce inoltre, sempre grazie al sole, la fornitura di acqua calda. Tutte le ac-

que reflue degli scarichi vengono poi filtrate con un doppio trattamento ecologico e tutti i rifiuti sono raccolti in forma differenziata e portati in impianti di riciclaggio e compostaggio.

Un quartiere senza sprechi

Al termine dei Giochi le case del Villaggio Olimpico saranno messe in vendita e il progetto architettonico innovativo con il quale sono state costruite aiuterà ad abbassare i costi di gestione dell'intero quartiere e a far diminuire l'inquinamento da anidride carbonica che contribuisce al riscaldamento globale della Terra.

L'alimentazione ad energia solare è stata utilizzata come criterio di base e sarà in funzione anche nel viale del Villaggio Olimpico, che sarà illuminato da diciannove torrette, e in tutti gli impianti principali: dallo Stadio Olimpico al Superdome del basket.

SYDNEY SUPERDOME

Questo impianto utilizzerà solamente energia proveniente dai pannelli solari installati sul tetto, ed è stato interamente costruito con materiali riciclati. La cupola è stata isolata con carta riciclata sufficiente per produrre 65 mila elenchi telefonici della città di Sydney.

METROBOX / CURIOSITÀ VERDI

• Auto fuori dai Giochi

Solo le auto ufficiali saranno autorizzate a circolare. Per raggiungere gli impianti gli spettatori dovranno utilizzare i mezzi di trasporto pubblico potenziati per l'occasione in modo da essere meno inquinanti e facilmente accessibili. Sono stati investiti oltre cento miliardi di lire nelle ferrovie con la costruzione di una stazione al Villaggio Olimpico che vedrà passare milioni di utenti in pochi giorni.

• Solo acqua piovana

Nessuno spreco o aggravio di consumi idrici durante i Giochi. Tutta l'acqua con scopi non potabili sarà esclusivamente di origine piovana o riciclata dagli scarichi. Tutti i liquidi di scolo e quelli fognari del Villaggio Olimpico subiranno un doppio trattamento biologico e verranno convogliati in tubi realizzati senza l'uso del nocivo Pvc.

• Alberi antichi e moderni

I progetti iniziali degli impianti sono stati variati in corso d'opera per preservare nel modo migliore un piccolo residuo della foresta originaria di Newington dove si trovano alberi che risalgono al periodo in cui li vivevano gli aborigeni. Oltre duecentomila nuovi alberi sono stati piantati negli ultimi mesi intorno al Parco Olimpico.

• Le raganelle dorate

Nella cava abbandonata di Brick Pit nei pressi del Villaggio Olimpico era prevista la realizzazione dei campi da tennis. Durante i lavori ci si è accorti della presenza della raganelle dorate, una specie in via di estinzione. Si è allora deciso di riservare l'area ad un programma di protezione dell'habitat.